

## «Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da  
Riccardo Bruscoli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXIV, fascicolo 1-2, gennaio-dicembre 2012

### FOSCOLO E LA RICERCA DI UN'IDENTITÀ NAZIONALE

#### S O M M A R I O

*Avvertenza*, p. 5; ENZO NEPPI, *Amore, famiglia e nazione in Foscolo*, p. 7; FRANCO LONGONI, *Un sistema simbolico per una poesia nazionale*, p. 27; FRANCESCA FEDI, *«Le Grazie» come rappresentazione di una nuova “religio” nazionale*, p. 51; DONATELLA MARTINELLI, *La scure e la lucerna. Emblemata della “pietas” sepolcrale foscoliana*, p. 69; MARIA MADDALENA LOMBARDI, *La lingua come specchio di idea nazionale*, p. 91; ANNALISA NACINOVICH, *Letteratura e unità nazionale: l'interpretazione foscoliana dell'eredità di Gravina*, p. 107; PAOLO BORSA, *Appunti per l'edizione delle «Epoche della lingua italiana» di Ugo Foscolo*, p. 123; CHRISTIAN DEL VENTO, *Foscolo e la “difesa di Gregorio VII”: un progetto politico per l'Italia?*, p. 151; *collaboratori*, p. 171.

ENZO NEPPI, *Amore, famiglia e nazione in Foscolo*

Ispirandosi agli studi recenti di Alberto Mario Banti e di altri storici culturali italiani, il presente saggio studia l'emergenza di una nuova concezione dell'amore, del matrimonio e del nodo amore-patria-virtù nell'opera di Foscolo e in particolare nelle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*. dopo avere brevemente mostrato la nascita di questa nuova visione in Rousseau e, per l'Italia, in Alfieri, nel cui teatro il problema dell'amore coniugale e della famiglia è non meno importante di quello della tirannide, il saggio si concentra sul contrasto fra famiglie unite e felici e famiglie lacerate e infelici nel romanzo giovanile di Foscolo, contrasto in cui si riflettono le sventure e le speranze d'Italia. La vicenda privata del protagonista, le sue pene e le sue illusioni amorose, diventano così emblematiche del destino di un'intera nazione. Col suo romanzo, Foscolo fonda l'*ethos* e il *pathos* del risorgimento per varie generazioni di patrioti, ma nello stesso tempo, sollevandosi così al di sopra di una letteratura puramente ideologica e militante, lancia il più drammatico ammonimento contro la violenza e il nazionalismo.

Inspired by recent studies of Alberto Mario Banti and other Italian cultural historians, the present essay explores the emergence of a new vision of love, of marriage and of the relationship between romantic love, patriotism and virtue in the writings of Ugo Foscolo, and more specifically in his novel *Ultime lettere di Jacopo Ortis*. The author first shows the rise of this new conception in Rousseau and in Alfieri whose theater, in contrast with the current opinion, deals with married love and family no less than with freedom and tyranny. Then he focuses on the contrast between happy and unhappy, united and divided families in Foscolo's early novel, showing how the private life of the hero, his love delusions and sorrows mirror the fate of the Italian nation. Foscolo's novel founded *Risorgimento's ethos* and *pathos* for more than one generation of patriots but at the same time it moves beyond a purely ideological and militant conception of literature and warns strongly against nationalism and violence.

FRANCO LONGONI, *Un sistema simbolico per una poesia nazionale*

Verso la fine del 1804 il Foscolo al culmine di una profonda crisi esistenziale professionale e personale avverte l'esigenza di tradurre il terzo libro di Lucrezio sulla mortalità dell'anima alla ricerca di una nuova prospettiva poetica lontana dalla vecchia accademia nonché di una nuova spiritualità laica su cui plasmare i valori di un nascente stato italiano.

Tale incontro determinerà il nascere di interessi intellettuali proiettati su orizzonti europei dal pensiero e dalla civiltà neoclassica che esce dall'illuminismo. determinante per il cammino in base al quale prende sostanza il progetto delle Grazie in particolare l'interesse per la pedagogia e l'antropologia kantiana, l'avvicinamento a Wieland a conferma tanto della celebre agnizione binniana quanto soprattutto dell'assai meno casuale giudizio del critico letterario inglese Charles Lloyd che nel 1803 esprimerà il suo sospetto che l'autore del fino allora anonimo Jacopo Ortis fosse proprio Wieland.

Towards the end of 1804 Foscolo, out of a deep professional and personal existential crisis, feels the need to translate the third book of Lucretius on the mortality of the soul in the pursuit of both a new poetical perspective detached from the old academy, as well as a new lay spirituality on which to shape the values for the upcoming Italian state.

This encounter will give rise to intellectual interests focused on European horizons starting from the neoclassical thought and civilization coming from the age of enlightenment. instrumental for the path which leads to substantiate the project of the Grazie are in particular the interest for pedagogy and Kantian anthropology, the approach to Wieland, a confirmation not only of the notorious binnian agnition but rather of the by far less casual judgment of the literary English critic Charles Lloyd who in 1803 expressed his suspect that the author of the since then anonymous Jacopo Ortis could be Wieland himself.

FRANCESCA FEDI, «*Le Grazie*» come rappresentazione di una nuova "religio" nazionale

Dopo l'*affaire Ceroni* (1802-03) il precipitare della congiuntura politica aveva spinto Foscolo a porsi in termini nuovi il problema del ruolo civile e politico dei letterati a concludere che, per continuare ad esistere, la

Repubblica Italiana avrebbe avuto bisogno di fare riferimento ad un sistema condiviso di valori, ad una comune religione laica. La tesi, già sviluppata nel *Commento alla Chioma di Berenice* e nei *Frammenti su Lucrezio*, fu anche alla base del progetto di un ciclo di *Inni italiani* (1808) nell'ambito del quale si colloca anche una prima idea de *Le Grazie*. Anticipando la composizione dell'opera rispetto al piano iniziale, Foscolo optò per la forma lirica dell'"inno mimetico", modellata su alcuni celebri esempi di Pindaro e di Callimaco. Provò cioè a comporre un testo adatto ad una *performance* articolata in diverse sequenze, riducendo a sistema - come egli stesso spiegò - «le tradizioni e le teorie e le allegorie intorno alle Grazie», attraverso una mescolanza di stile didattico, epico e lirico. Il saggio ricostruisce per sommi capi la riflessione foscoliana sul rapporto tra mito e rito e sulla forma inno, proponendo un saggio di interpretazione in questa chiave dei primi 90 versi dell'*Inno a Venere*.

After the 'affaire Ceroni' (1802-03) the evolution of the political crisis led Foscolo to face in new terms the problem of the civil and political role belonging to scholars. Soon he came to the conclusion that, to maintain its independent existence, the Italian Republic should find or create a system of shared values, a sort of common secular religion. This thesis, already developed in the *Commentary to La Chioma di Berenice* and in the *Fragments around Lucretius*, was also behind the project of a series of *Italian Hymns* (1808), in which the first idea of *Le Grazie* was also included. For this celebrated work Foscolo chose the lyrical form of "literary drama", modeled on some famous examples of Pindar's and Callimachus' hymns. He tried to compose a text suitable for a public performance, organized in different sequences, bringing together in a picture (as he said) "the traditions and theories and allegories who involved the three Graces", through a mixture of "didactic, epic and lyric style". This essay reconstructs briefly Foscolo's reflection on the relationships between myth, ritual and literary drama, offering an essay of textual analysis applied to the first 90 verses of the *Hymn to Venus*.

DONATELLA MARTINELLI, *La scure e la lucerna. Emblemi della "pietas" sepolcrale foscoliana*

Ci sono immagini, nei *Sepolcri* del Foscolo, che rivestono un forte valore simbolico poiché esprimono la 'religione' del carne (cioè il complesso di valori laici che costituiscono, agli occhi del poeta, il fondamento stesso dell'unità nazionale). Si pensi agli unguenti sacri, alle lampade, alla scure sepolcrale (la ricerca si sofferma in particolare su questo oggetto misterioso, tema di molte discussioni dal Cinquecento ai giorni nostri). In ognuno di essi s'incarna una valenza ideale, ognuno concorre alla speciale evidenza di concetti astratti e mozioni ideali. La ricerca mette in luce i forti legami (già in parte indagati) del Foscolo con l'antiquaria settecentesca.

Some images from Foscolo's *Sepolcri* show a remarkable allegorical value, since they are expression of poem's "religion". The latter should be defined as the mixture of secular values constituting the foundation itself of the national unity in the view of the poet. A few examples could be represented by sepulcral oil lamps, sacred ointments, and funerary axe (this mysterious tool has particularly been object of research and discussion starting from XVIth century until nowadays). Every single object represents the incarnation of ideal values and emphasizes abstract motions and speculative conceptions. This research puts in evidence the solid bounds, already partially explored, between Foscolo and the leading antiquity literature from XVIIIth century.

MARIA MADDALENA LOMBARDI, *La lingua come specchio di idea nazionale*

Nell'analisi degli interventi critici di Ugo Foscolo sulla lingua italiana, si focalizza l'attenzione sul periodo trascorso in Inghilterra (1816-1827) in cui l'autore riprende le proprie indagini sulla storia linguistica dell'italiano e sulla questione della lingua ad essa correlata, in un'ottica più ampia che coinvolge anche il piano storico-politico. Partendo dalle lezioni pavesi del 1809, ove viene affermata l'equazione tra progresso civile e sviluppo letterario, Foscolo segue il filo conduttore dell'idea di lingua nazionale attraverso la polemica che si innesca nella Milano letteraria del tempo. Prende forma in particolare la messa a fuoco della necessità di pervenire a un'identità tra lingua scritta e lingua parlata che sia lo specchio dell'unità nazionale auspicata. In questo modo, dall'originaria disamina della lingua letteraria, il discorso dell'autore si sposta sul complesso e modernissimo

problema dell'incongruenza tipica degli idiomi parlati italiani rispetto alla lingua scritta, giungendo alla nozione di "lingua itineraria", cioè propria di chi per esigenze varie era costretto a spostarsi da un capo all'altro della penisola, quale unica *koinè* fruibile dovesse possedere un codice linguistico parlato comprensibile.

In the analysis of the critical interventions by Ugo Foscolo on the Italian language, our attention is focused on the time he spent in England (1816-1827), when the author resumes his research about the history of the Italian language and the question of the language related to it in a wider context, which also includes both the political and the historical plan. Foscolo starts from his lessons in Pavia in 1809, where the equation between civil progress and literary development is asserted, and he follows the thread of the idea of a national language according to the controversy that is present in the literary Milan of the time. Above all he focuses the need to achieve an identity between written and spoken language so that it may reflect the desired national unity. In this way, from the original examination of the literary language, the author shifts to the complicated and very modern problem of the incongruity between the Italian spoken idioms and the written language. He comes to the definition of 'itinerary language', that is a language spoken by those who were forced to move from end to end in the peninsula. it was the only *koinè* usable by people who were obliged to speak an understandable language.

ANNALISA NACINOVICH, *Letteratura e unità nazionale: l'interpretazione foscoliana dell'eredità di Gravina*

Il contributo propone alcune considerazioni sul ruolo che la riflessione estetica di Gravina ha avuto nell'appassionata valutazione dei propri trascorsi letterari e delle prospettive nazionali della letteratura italiana che Foscolo elabora negli anni dell'esilio inglese, e, in particolare, nelle pagine della *Lettera apologetica*. Le presenze graviniane offrono, infatti, un punto di vista interessante per ulteriormente chiarire i termini del dibattito interno al neoclassicismo e contribuiscono a spiegare le ragioni del definitivo allontanarsi di Foscolo dalle posizioni montiane.

This paper presents some reflections on the role that Gravina's aesthetic theory had on Foscolo's passionate evaluation of his literary past and the national perspectives of Italian literature that he elaborated during the years of his English exile, in particular in *Lettera apologetica*. The analysis of the influence of Gravina on his works offers an interesting point of view to clarify the terms of the debate within Italian neoclassicism and helps explain the reasons why Foscolo took the distance from Monti's positions.

PAOLO BORSA, *Appunti per l'edizione delle «Epoche della lingua italiana» di Ugo Foscolo*

Il contributo è uno studio preliminare all'edizione critica delle *Epoche della lingua italiana*, serie di articoli che Foscolo scrisse tra 1824 e 1825 perché fossero pubblicati, in traduzione inglese, sulla «*European Review*» (dove il ciclo apparve solo in parte, nel 1824). Sulla base di un riesame dei manoscritti (Biblioteca Labronica "F.d. Guerrazzi", Fondo "Foscolo", voll. XX, XXI, XXII, XXIII), B. analizza modi e tempi della composizione delle *Epoche*, evidenziando come l'organizzazione della materia in sei epoche, dalle origini alla fine del Cinquecento, distingua chiaramente il nuovo progetto foscoliano dal precedente ciclo di lezioni tenuto a Londra nel 1823, nel quale il poeta aveva trattato della lingua e della letteratura italiana dalle origini alla sua epoca.

This paper is a preliminary study for a critical edition of Ugo Foscolo's *Epoche della lingua italiana*, a series of articles that Foscolo wrote in Italian between 1824 and 1825, during his exile in England. Some of the articles were translated into English and published in 1824 in the «*European Review*». Examining the manuscripts of those writings (Biblioteca Labronica "F.d. Guerrazzi", Fondo "Foscolo", vols. XX, XXI, XXII, XXIII), B. analyzes how the way and the time that Foscolo composed the *Epoche* clearly distinguishes that project from an earlier one. Foscolo organized the series into six epochs, from the origins to the 16<sup>th</sup> century, while the notes that he wrote for the course of lectures he gave in London in 1823 were organized into a larger number of epochs, from the origins to his own time.

CHRISTIAN DEL VENTO, *Foscolo e la "difesa di Gregorio VII": un progetto politico per l'Italia?*

L'articolo ricostruisce le vicende legate alla redazione e alla pubblicazione dell'articolo di Ugo Foscolo, *Dello scopo di Gregorio VII*, apparso sugli «Annali di Scienze e Lettere» nell'estate del 1811. Il saggio, che traeva spunto dal *Saggio sulle conseguenze delle crociate* di A.H.L. Heeren, pur non essendo una mera glorificazione della figura di Ildebrando di Soana, che aveva avuto come fine quello di rafforzare l'autorità della Chiesa su quella civile, lo presenta come una prefigurazione del principe machiavelliano. Questa lettura in chiave machiavelliana della figura di Gregorio VII è contemporanea ai progetti di una vasta opera sul Segretario fiorentino, di cui sono riutilizzate anche alcune pagine. Dietro la vicenda della lotta per le investiture era evocata la prigionia di Pio VII e l'articolo invitava indirettamente il papa a seguire l'esempio di Gregorio VII e a rifiutare l'accordo impostogli con il ricatto e la forza da Napoleone. In tal modo l'Italia, come già aveva fatto l'Europa con Gregorio VII, avrebbe riconosciuto la potenza di Pio VII e la Chiesa avrebbe potuto svolgere quel ruolo nazionale che, tatticamente, Foscolo auspicava. Il fine perseguito indirettamente dall'articolo non sfuggì alla censura napoleonica e Foscolo, ormai in esilio, rivelò che era stato ideato e scritto al di fuori della normale redazione degli «Annali», da un gruppo che chiama gli «antichi amici dell'indipendenza», ciò che gli conferisce il carattere di un vero e proprio "manifesto" politico. Anche se riesce difficile identificare questo gruppo, la presenza di alcuni tra i partecipanti alla congiura antiaustriaca dell'autunno del 1814 e la rivendicazione del ruolo nazionale del papato nella storia italiana, che costituisce il nucleo dell'articolo, rinvia al programma politico delle varie cospirazioni segrete che segnarono il periodo napoleonico e che furono, verosimilmente, all'origine della Carboneria e del suo simbolismo cristiano.

This paper reconstructs the events related to the preparation and publication of Ugo Foscolo's *Dello scopo di Gregorio VII*, published on «Annali di Scienze e Lettere» in the summer of 1811. The article drew inspiration from the *Essay on the aftermath of the Crusades* of A.H.L. Heeren. Although it wasn't a simple glorification of Ildebrando di Soana, which had as purpose to strengthen the authority of the Church on civil

authority, presents him like a foreshadowing of Machiavelli's Prince. This interpretation in Machiavellian terms of the personage of Gregory VII is contemporary to the projects of a work on the Florentine Secretary of which are reused even some pages. Behind the struggle of investitures the captivity of Pius VII was evoked and article indirectly invited the Pope to follow the example of Gregory VII and to reject the settlement imposed him under the blackmail and strength by Napoleon. Italy thus, as Europe had done with Gregory VII, would have recognized the power of Pius VII and the Church could play that role that, tactically, Foscolo advocated. The goal pursued indirectly by article did not escape the Napoleonic censorship and Foscolo, now in exile, revealed that had been conceived and written outside of «Annali»'s editorial staff, by a group that calls the «Ancient Friends of Independence», what confers it the character of a real political "manifesto". Although it is difficult to identify this group, the presence of some of the participants in the conspiracy of autumn 1814 and the claim of the papacy's national role in Italian history, that constitutes the nucleus of the article, refers to the political program of the various secret conspiracies that marked the Napoleonic period and that were probably, at the origin of the Carboneria and its Christian symbolism.